

## **Piano di inclusione sociale cittadino**

### **AREA 2 Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale Progetti utili alla collettività - PUC**

Il 28 luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha discusso e approvato il nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, contenente il Piano sociale nazionale 2021-2023 e il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023. I due Piani individuano, rispettivamente, le priorità collegate al Fondo Nazionale Politiche Sociali e alla sua programmazione, e i principali interventi territoriali di contrasto alla povertà.

I principi generali espressi sono volti a sostenere e valorizzare le risorse delle persone nell'ambito di un sistema di welfare generativo in grado di promuovere sul territorio la partecipazione delle reti di cittadinanza, coniugando sostegno e promozione della crescita economica e sociale, promuovendo coesione sociale e resilienza e caratterizzandosi per prossimità alle persone e alle comunità territoriali.

La strategia cittadina di contrasto della povertà sviluppata nell'ambito sia dei percorsi di accoglienza dei cittadini beneficiari di Reddito di cittadinanza sia del Piano Inclusione Sociale cittadino, ha portato allo sviluppo di modelli di intervento fondati sulla sussidiarietà orizzontale e co-programmati e co-progettati in una logica di comunità, che sono stati sostenuti dalla messa a sistema del complesso di risorse comunali, regionali, ministeriali ed europee.

In ultimo, attraverso la programmazione dei fondi REACT-EU e i relativi Avvisi Pubblici attualmente aperti si è avviata una ulteriore sperimentazione di ambiti di sviluppo di nuovi filoni di attività in una logica integrata, per far fronte alla crescente complessità dei bisogni riscontrati attraverso la costruzione di percorsi individuali e familiari e la valorizzazione del ruolo delle reti locali di comunità nel favorire processi di inclusione sociale dei cittadini.

Al fine di rafforzare l'articolazione di un sistema di welfare di comunità in grado di sviluppare ed assicurare opportunità di inclusione attiva a favore delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, anche beneficiarie di misure di contrasto alla povertà nazionali (RdC), le azioni di Area 2 del Piano Inclusione Sociale sempre più dovranno strutturarsi secondo una logica di prossimità e di welfare generativo a favore di persone e nuclei fragili.

A tal riguardo, un nuovo ambito di coprogettazione rispetto al quale possono essere avviate azioni integrate di Area 2 del Piano di Inclusione Sociale riguarda i Progetti Utili alla Collettività (P.U.C.).

In data 22 ottobre 2019 è stato emanato il Decreto n. 5 dell'8 gennaio 2020, per l'attivazione dei Progetti Utili alla collettività (PUC); tale Decreto ministeriale ha approvato in allegato 1 specifiche Linee Guida cui i Comuni devono attenersi per attivare i P.U.C., con particolare riferimento all'individuazione delle persone tenute e/o esonerate allo svolgimento delle attività in progetti utili alla collettività, all'organizzazione dei PUC, alle caratteristiche e alla strutturazione di tali progetti ed agli ambiti di possibile attivazione, all'assegnazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza ai PUC, al coordinamento tra i Comuni ed i Centri per

l'impiego, alle modalità di verifica e monitoraggio della partecipazione ai progetti, nonché rispetto alle possibili fonti di finanziamento.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234, che ha approvato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e il bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, all'art. 1 comma 80 ha disposto l'obbligo per i Comuni di impiegare almeno un terzo dei beneficiari RdC residenti nei P.U.C. Lo svolgimento di tali attività da parte dei beneficiari è a titolo gratuito e non è assimilabile ad una prestazione di lavoro subordinato o parasubordinato e non comporta l'instaurazione di un rapporto di pubblico impiego con le amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito dei Patti per il lavoro e/o per l'inclusione sociale, i beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono tenuti a svolgere P.U.C. nel comune di residenza per 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

I Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con altri soggetti. Oltre a un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività:

✓ per i beneficiari, perché i progetti saranno strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune;

✓ per la collettività, perché i PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

Pertanto, oggetto della co-progettazione è lo sviluppo di un sistema integrato di gestione e monitoraggio dei P.U.C. Dovranno in particolare essere sviluppate proposte progettuali finalizzate a garantire:

- a) il monitoraggio, l'approfondimento, l'orientamento a favore dei beneficiari RDC, per accompagnare l'avvio e lo svolgimento dei PUC. Si stima la necessità di far fronte nei prossimi mesi a esigenze di affiancamento e tutoraggio per almeno 1000 beneficiari di Reddito di Cittadinanza impegnati in P.U.C., aumentabili in relazione all'andamento della spesa progressivamente rendicontata, ai tempi di attivazione e alla durata di ciascun PUC. E' auspicabile che le attività di orientamento e monitoraggio siano accompagnate da apposito programma di verifiche, almeno intermedie e finali, quantitative e qualitative, sulle quali sarà possibile dedurre statistiche significative al fine di monitorare l'andamento dei progetti a livello cittadino nell'ottica di una sempre maggior efficienza del processo/servizio.
- b) il monitoraggio sull'andamento complessivo del progetto e dei singoli PUC; supporto al Comune di Torino, attraverso l'ufficio PUC preposto, nelle diverse fasi di gestione del

progetto (ad es. raccolta e verifica della documentazione di progetto; relazioni sullo stato di avanzamento lavori, rendicontazione come da disposizioni ministeriali, etc.);

- c) la gestione di adempimenti organizzativi a supporto della fase di avvio e gestione dei singoli P.U.C.: supporto organizzativo e amministrativo nella gestione del processo necessario all'avvio dei singoli PUC che comprende, tra le altre, l'organizzazione delle visite mediche, dell'attivazione delle assicurazioni (in capo al Comune) della formazione sulla sicurezza, ; supporto organizzativo e amministrativo nella corretta tenuta della documentazione di progetto;
- d) la collaborazione con il Comune di Torino nell'aggiornamento, ampliamento e implementazione dell'elenco degli Enti Partner - EP e del Catalogo dei Progetti; ricerca di ulteriori Enti Pubblici ospitanti e supporto agli stessi per la definizione dei PUC;
- e) la promozione a favore dei beneficiari di RdC impegnati in P.U.C. di attività e interventi di prossimità, di opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, formative, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili, il sostegno della genitorialità ed i sostegni di tipo educativo rivolti ai minori;
- f) l'avvio di percorsi formativi e di affiancamento ai beneficiari per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze richieste per lo svolgimento del P.U.C., quali ad esempio competenze informatiche, relazionali, tecniche, ecc...;
- g) la promozione di interventi di formazione, rivolti a operatori dei servizi pubblici, anche in raccordo con enti di formazione e con altri attori istituzionali
- h) la fornitura di dotazioni antinfortunistiche e presidi previsti per lo svolgimento dei P.U.C. in base alla normativa sulla sicurezza, e di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti.

Le organizzazioni proponenti, singoli o raggruppamenti, dovranno essere in possesso dell'accreditamento di cui alla DGR Piemonte 30/4008 dell'11 giugno 2012 "L.R. 34/08, art. 21.